

REALIZZATO TRA LA FINE DELL'800 E L'INIZIO DEL '900

Mezza Europa prese come esempio il villaggio operaio di Crespi d'Adda

Dopo essere stato a Manchester e in altre località Benigno Crespi concretizzò il suo eccezionale progetto - Le prime costruzioni inaugurate nel 1878 - Le opere successive - Le vicende più recenti e la situazione attuale

Basta fare una piccola deviazione (a sinistra, appena dopo il semaforo che precede l'abitato), prima di arrivare nel centro di Capriate, proseguire per un breve tratto di strada per incontrare una piccola fetta di storia.

La possiamo trovare a Crespi d'Adda, frazione di Capriate. Non è una storia fatta di guerre o di conquiste, da re o condottieri: niente di tutto questo. Tuttavia è storia. Crespi ormai è un museo. In Italia, all'estero, ne esistono pochi di esempi simili e comunque nessuno di essi ha conservato così intatta la sua configurazione di villaggio operaio ottocentesco.

La nascita di questo villaggio avvenne in un momento di rilancio dell'industria cotoniera: centoventi anni fa, nel 1862, dopo la crisi del settore, fu necessario creare nuove aziende tessili o cercare, in qualche modo, di rimodernare quelle già esistenti.

Era necessario, oltretutto, reperire nuove risorse di forza motrice, in alternativa a quelle tradizionali e quindi venivano utili particolarmente le zone ricche d'acqua: il loro sfruttamento permetteva, con la realizzazione di canali di derivazione, di produrre l'energia necessaria ad azionare gli im-

pianti idraulici ed a vapore. E Benigno Crespi, discendente da una dinastia di industriali cotonieri, decise che per costruire lo stabilimento che lui aveva in mente, l'abitato di Capriate era proprio quello ideale. Crespi aveva viaggiato, era stato a Manchester, il più importante centro cotoniero del mondo ed aveva ricavato impressioni totalmente negative sulle condizioni abitative degli operai, nel centro industriale inglese.

Il passo decisivo verso la nascita del villaggio, chiamato proprio col nome del suo fondatore, avvenne nel 1877. Il Crespi si fece liquidare la propria quota di proprietà delle industrie fondate e, animato da propositi imprenditoriali, ma anche filantropici, procedette con l'acquisto di un vasto terreno boschivo, 85 ettari a nord-ovest dell'Adda tra i Comuni di Canonica e Capriate, in una zona assai ricca di acque, bagnata dai fiumi Adda e Brembo. Qui, già nel 1878 risultavano attuati i primi opifici per la filatura e la torcitura: il Crespi fece collocare lo stabilimento lungo una strada campestre, denominata «Comunale dei boschetti», che dava accesso ai terreni lungo la sponda dell'Adda ed alle poche casine rurali esistenti.



Crespi d'Adda: villette operaie e baracche in una foto d'archivio.

All'atto della inaugurazione dello stabilimento, il 25 luglio 1878, erano aggregate alla fabbrica quattro case operaie di tipo condominiale, l'albergo, la scuderia, la mensa.

E così via, in modo da formare il villaggio operaio che Cristoforo Benigno Crespi aveva in mente, da

affiancare al cotonificio. Un abitato esemplare, fornito di strutture e servizi tali da garantirgli una piena autonomia: la chiesa (finto Rinascimento), il cimitero (con il mausoleo padronale di gusto Liberty), il castello (signonile, turrito, ricco di mosaici, alla gotica, quasi in contrapposizione a quel-

lo di Trezzo). Il villaggio si estende con le sue casette a due piani, sistemate a scacchiera, per circa un chilometro quadrato: la fabbrica ne delimita il perimetro, dalla parte del fiume.

Ma torniamo alla formazione del villaggio di Crespi, in tutte le sue strutture. Compagno, nel 1980, la scuola-teatro e le prime case bifamiliari non ancora allineate; nel 1896 viene introdotta nello stabilimento la forza motrice a vapore e si installa la tessitura. Nello stesso anno il Pirovano fa costruire il castello e la chiesa e iniziano i primi allineamenti regolari con sedici villette operaie. E, nel 1900, compaiono la tintoria, l'ambulatorio e altre sedici villette.

Nel 1906 il paese ha acquistato ormai la sua configurazione di villaggio operaio-giardino, con un tracciato curvilineo (nato per l'andamento del terreno) che servirà, successivamente al 1921, alla costruzione di baracche in legno per i reduci della guerra d'Africa. Altri villini molto eleganti, riservati agli assistenti e ai capi-reparto della fabbrica, sorgono entro il 1925.

Inaugurato nel 1878 con i primi 5000 fusi di filatura, lo stabilimento Crespi conobbe un'espansione notevole, fin dai primi anni della sua fondazione tanto che si arrivò, nel 1880, ad avere ben 20.000 fusi di filatura.

Il reparto di tessitura fu fondato nel 1894 con 300 telai, ma nel 1928 erano ben 1200; inoltre, con la introduzione in Italia del sistema Thomas Prevost per la mercerizzazione dei tessuti, fu costruito un grandioso impianto di mercerizzazione, candeggio, tintoria e finitura.

Il castello fu progettato nel 1890 da Ernesto Pirovano: una villa-castello medioevaleggiante, di stili storici vari, soprattutto romantico e gotico con merlature, barbacani, monofore, bifore e una torre molto emergente, che fissa subito all'occhio del visitatore di Crespi.

Monumentale il mausoleo della famiglia Crespi, nel cimitero, costruito in stile davvero faraonico, accanto alle semplici tombe degli operai.

Il paese era comunque provvisto di attrezzature sociali: l'ambulanza medica, la cooperativa di consumo, le cucine economiche, i forni da pane e pasta, i bagni pubblici. E poi attrezzature industriali, come la centrale elettrica, la centrale termica.

E il tempo libero? C'era il velodromo, per questo, con pista ciclabile in cemento costruita nel 1923, che ospitò avvenimenti sportivi di larga risonanza, per Bergamo e provincia; e poi il tennis, il campo sportivo e la squadra di tamburlo, che nel 1928 vinse ad Empoli il campionato nazionale di seconda categoria.

Crespi d'Adda, nei primi anni del '900, era insomma un paese vivo, attivo, sorto quasi dal nulla.

Oggi si è conservata, in buona parte, la struttura abitativa, non il tessuto sociale e molti di quei servizi che si erano sviluppati intorno alla fabbrica. La quale, a sua volta, ha subito vicende alterne: alle fortune dei primi anni, dalla fondazione, con il boom nel primo dopoguerra, ad un periodo ancora abbastanza fecondo nella produzione, fino agli Anni '70.

Nel 1974 l'intero paese fu messo in vendita dalla società proprietaria: anche gli inquilini divennero così proprietari delle loro

MOTTA ALBERTO & figli

di CELESTE e FEDERICO MOTTA

Viale V. Veneto, 11 - TREZZO SULL'ADDA - Tel. 02/9090166



GILERA



CONCESSIONARIA PIAGGIO e GILERA

OFFICINA AUTORIZZATA FIAT CON VENDITA

Testi di ALBERTO PORFIDIA e FULVIO FACCI Foto BEDOLIS

VENDITA o AFFITTANZA

CAPANNONI INDUSTRIALI

in TREZZO S/ADDA a 300 mt. casello autostrada in GORGONZOLA con fronte su strada statale - da mq. 300 a mq. 3200

NUOVA FORMA DI AFFITTO A RISCATTO

CON PREZZO D'ACQUISTO PREDETERMINATO E CANONE TOTALMENTE IN CONTO PREZZO - NON E' RICHIESTO ALCUN ANTICIPO DI DENARO.

IMMOBILIARE GAMMA GORGONZOLA TEL. 02/909 11 02



FABBRICA LAMPADARI VENDITA DIRETTA AL PUBBLICO PER TUTTO IL MESE DI DICEMBRE PREZZI convenientissimi BREMBATE SOTTO (BG) Via Veneto, 33 - Tel. 80.12.39

FIAT

veicoli industriali

CONCESSIONARIA PER BERGAMO E PROVINCIA

AUTO INDUSTRIALE BERGAMASCA

SOCIETA PER AZIONI



VIA FRIULI DALMINE TEL. 56.13.90 (4 linee)

FIAT veicoli industriali IVECO



PADANA MOTOR

CONCESSIONARIA IN TREVIGLIO

VIA DEL BOSCO, 15 TEL. 0363/47097

SRL

UNICA CONCESSIONARIA PER ROMANO DI LOMBARDIA / TREVIGLIO E BASSA BERGAMASCA

VENDITA - ASSISTENZA - RICAMBI ORIGINALI

batterie di qualità

...per non pensarci più

Le batterie CATERPILLAR sono garantite 2 ANNI



M.R.A. CORSO EUROPA, 45 ZINGONIA Tel. 88.20.01-80, 14.71

LA MODA INTERPRETATA DA



visoni americani marmotte canadesi volpi scandinave persianer russi

il più vasto assortimento in pelli, confezioni, acquistate direttamente dalle più importanti aste mondiali INGRESSO e DETTAGLIO TREZZO SULL'ADDA SEDE: Via Spallanzani, 28 - Tel. 02/90 90 180 NEGOZIO: Via 11 Febbraio, 9/A - Tel. 02/90 93 87 23

DONEDA FIAT

OFFICINA AUTORIZZATA - AUTOMOBILI E VEICOLI COMMERCIALI

CAPRIATE S. G.

Via Roma 31 - telef. 02/90.91.012